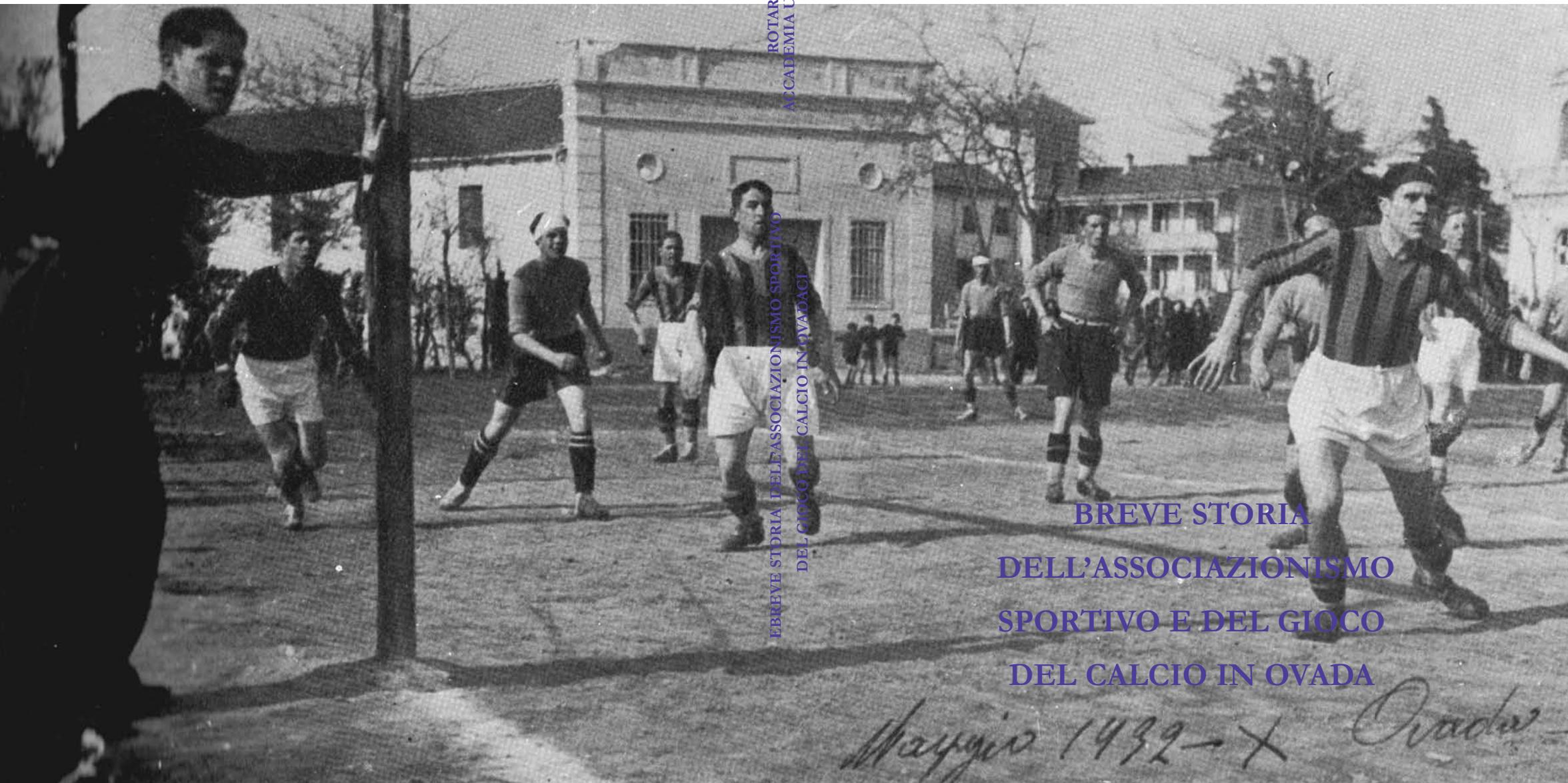


FILIPPO PIANA



ROTARY  
ACCADEMIA URBENSE

FEBBRE STORIA DELL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO  
DEL GIOCO DEL CALCIO IN OVADACI

BREVE STORIA  
DELL'ASSOCIAZIONISMO  
SPORTIVO E DEL GIOCO  
DEL CALCIO IN OVADA

*Maggio 1992 - Ovada*

FILIPPO PIANA

ROTARY  
ACCADEMIA URBENSE

## L'AUTORE

Filippo Piana è nato ad Ovada nel 1947. E' sposato con un figlio. Dopo gli studi classici al Liceo Saracco di Acqui Terme si è laureato in Ingegneria Nucleare al Politecnico di Torino.

Assunto nel reparto di Ingegneria Neutronica dell'Ansaldo, ha quindi lavorato per alcuni anni negli Stati Uniti, dapprima nella Divisione Nucleare della General Electric e poi nel prestigioso Advanced Engineering Team. Dopo avere avuto incarichi presso la Comunità Europea a Bruxelles ed essere stato responsabile di importanti progetti presso gli impianti nucleari di Montalto di Castro e del Sincrotrone di Trieste, con l'abbandono, in Italia, dell'energia nucleare, si è dedicato alla libera professione ed alla consulenza nel campo della Qualità e del Management, dove è stato anche docente all'Università Statale di Milano. E' stato inoltre autore di pubblicazioni e saggi di impiantistica nucleare e relatore in vari convegni nazionali ed internazionali.

Appassionato di sport e di storia dello sport, ha pubblicato una Storia del Giuoco del Tamburello e saggi sulla storia del ciclismo ovadese.

Memorie dell'Accademia Urbense (nuova Serie) n. 81  
Collana a cura di Alessandro Laguzzi

Impaginazione: Giacomo Gastaldo  
Redazione: Paolo Bavazzano

**Filippo Piana**

**BREVE STORIA  
DELL'ASSOCIAZIONISMO  
SPORTIVO  
E DEL  
GIOCO DEL CALCIO IN OVADA**

**Rotary**

**Accademia Urbense**

## INDICE

1.Le origini dello Sport moderno	pag. 5
2.Ovada tra Ottocento e Novecento	7
3.Lo Sport nell' Ovadese prima del Novecento	8
4.La nascita dell' Unione Sportiva Ovadese	11
5.La nascita del calcio in Ovada	12
6.Il boom dello sport ovadese prima della grande guerra	17
7.Il calcio ovadese negli anni del fascismo	18
8.Il calcio dal secondo dopoguerra ai nostri giorni	22
9.Gli altri sport nel dopoguerra	38
10. Personaggi ovadesi alla ribalta nazionale e internazionale	39
Tabella riassuntiva dei campionati FIGC disputati dalle squadre ovadesi e loro piazzamenti	43

## LE ORIGINI DELLO SPORT MODERNO

E' opinione condivisa da tutti gli esperti fare coincidere la nascita dello sport moderno con due eventi che, nella seconda metà dell'Ottocento, rivoluzionarono il mondo dei giochi allora esistente: la nascita delle società ginnastiche, che portò all' associazionismo sportivo, e lo sviluppo tecnologico, che sconvolse le tipologie dei giochi fino ad allora esistenti e ne introdusse di nuove e molto più varie.

In tutta l' Europa continentale i giochi sportivi, dopo la lunga parentesi medioevale, seguita al divieto dell'imperatore romano Teodosio di svolgere i giochi olimpici e le altre manifestazioni sportive, ripresero a essere praticati dal XII secolo. Se si eccettuano i tornei e le gare riferite all'ambito militare e le attività (normalmente proibitissime, ma comunemente praticate) legate alle scommesse (particolarmente diffuso, nel Genovesato, oltre ai giochi con le carte, il gioco della lippa), l'unico gioco diffuso e praticato sino a metà dell'Ottocento fu il gioco del pallone.

Il gioco del pallone, in realtà, era praticato in modi e con regole diversissime. Unico comune denominatore era l'attrezzo di gioco: una palla rotonda, che però poteva essere di pezza (per il gioco più popolare, giocato dai ragazzi negli spiazzi o lungo le vie dei paesi) o di materiali più pregiati, sino alla palla in spicchi di pelle cuciti, con vescica di maiale interna come camera d'aria, utilizzata per il gioco del bracciale che, a partire dal XV secolo, fu l'unico gioco praticato in Italia a livello professionistico.

Nella seconda metà dell' Ottocento le innovazioni tecnologiche, come detto, rivoluzionarono il panorama degli sport esistenti. La vulcanizzazione della gomma diede la possibilità di produrre palline in gomma a prezzi ridotti: ciò comportò lo sviluppo di tutti gli sport che meglio si adattarono a quel tipo di palla, in primo luogo il tennis, ma anche, nelle nostre zone, il tamburello ed il pallone elastico, a scapito di altri sport, come il bracciale, destinati ad un rapido declino. Lo sviluppo tecnologico nel campo della meccanica portò a sviluppare mezzi di trasporto nuovi, in primo luogo il velocipede e la bicicletta, quindi l'automobilismo ed il motociclismo, con conseguente sviluppo delle manifestazioni agonistiche legate a questi nuovi mezzi. Le nostre zone

furono particolarmente sensibili a queste innovazioni tecnologiche e molte gare furono organizzate nella nostra provincia a partire da metà degli anni ottanta.

La prima organizzazione sportiva italiana fu la Ginnastica Torino, fondata a Torino nel 1844 da Obermann, un istruttore di ginnastica chiamato a Torino dai Savoia per insegnare ginnastica agli allievi dell'Accademia Reale. A Genova nel 1861 sorse la Cristoforo Colombo e, con l'unità d'Italia, altre società ginnastiche nacquero un po' in tutte le maggiori città italiane.

Nel 1869 fu fondata la Federazione Ginnastica Italiana, che per anni, pur tra molti travagli e scissioni interne, fu il riferimento organizzativo per il movimento sportivo italiano.

Nella nostra zona degna di rilievo fu la nascita a Novi Ligure, nel 1892, della società ginnastica Forza e Virtù, che fu società di prestigio nel panorama sportivo di fine '800 e inizio '900 e che ancor oggi continua in modo encomiabile la sua attività. L'anno successivo a Novi si costituì il Veloce Club Novese, mentre nel 1895 il Pedale Club Acquese si affiliò all'Unione Velocipedistica Italiana; ad Alessandria si disputarono i Campionati italiani su pista nel 1893 e nel 1897 e ad Acqui nel 1895 fu inaugurato il Velodromo di via Savona con una manifestazione di altissimo livello internazionale.

Anche se le società sportive e le federazioni sportive crebbero notevolmente di numero tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, occorre dire che un ruolo certamente più importante nell'organizzazione delle manifestazioni sportive lo ebbero i giornali dell'epoca, sia quelli sportivi (La Gazzetta della Sport e non solo), sia quelli generalisti, sia a livello nazionale che locale. Questo fu dovuto soprattutto alla scarsa disponibilità finanziaria delle varie organizzazioni, con le federazioni sportive che spesso si limitavano ad organizzare (e spesso con grandi difficoltà) solo i rispettivi campionati nazionali.

## OVADA TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

Agli inizi del nuovo secolo Ovada appariva come un grosso borgo agricolo che, grazie alle nuove vie di comunicazione realizzate nell'ultimo scorcio dell'800 ed agli inizi del nuovo secolo, stava sviluppando anche una buona attività commerciale.

La coltivazione principale era quella della vite e la produzione del vino (quasi centomila ettolitri all'anno) alimentava un buon commercio soprattutto con Genova, ma anche con Milano e la Lombardia. Accanto alla vite, di rilievo erano anche la coltivazione dei gelsi e l'allevamento dei bachi da seta, che davano lavoro alle filande locali. Agli inizi del Novecento ad Ovada nel settore tessile operavano tre fabbriche, con oltre cento addetti ciascuna: il setificio Salvi, il cotonificio Brizzolesi ed il cotonificio del Gnocchetto, oltre ad altre entità minori.

Dalla "Guida storica e illustrata di Ovada e Dintorni" di G.B. Rossi (1908) sappiamo che ad Ovada operavano anche due distillerie, una fabbrica di liquori, tre fornaci e "l'officina elettrica" per l'illuminazione della città.

Nel 1867 era stato completato il nuovo ospedale Sant'Antonio, progettato dal celebre architetto Antonelli, ed era attivo ed efficiente dal 1872 l'Ospizio Lercaro, lascito della marchesa Battina Franzoni.

Esistevano due asili infantili, uno comunale e quello dell'Opera Pia Borgata, le scuole pubbliche elementari ed i cinque anni delle ginnasiali affidate dal 1827 ai Padri Scolopi e le scuole femminili all'Istituto Santa Caterina.

Ad Ovada operava la Regia Pretura, l'Ufficio della Regia Conciliatura, l'Ufficio del Registro, la Stazione dei Regi Carabinieri, le Poste e Telegrafo, l'Esattoria consorziale ed il Lotto.

Particolarmente attive erano le due confraternite, quella dell'Annunziata e quella di San Giovanni Battista.

Tre erano gli alberghi aperti: l'Italia, l'Universo ed il Trieste, una dozzina i ristoranti, mezza dozzina i caffè. Una decina erano gli avvocati, sei i medici, quattro le farmacie, due i dentisti, tre i notai, tre gli ingegneri e tre i geometri operanti in città. I negozi di commestibili erano una trentina, una dozzina i calzolai.

Ovada, anche dopo il Congresso di Vienna del 1815 e l'annessione

al Piemonte, era rimasta tagliata fuori dalle vie di comunicazione del regno sabauda e dalle strade ferrate che stavano collegando i centri del Piemonte prima e del Regno d'Italia dopo, sino agli anni '70. Ciò aveva da una parte ostacolato lo sviluppo economico e, dall'altra, limitato l'incremento demografico che negli altri centri della provincia era esploso nella prima metà del secolo. Così, mentre Acqui e Novi Ligure avevano quasi raddoppiato la popolazione, Ovada, tra il 1800 ed il 1860 aveva mantenuto la popolazione tra i sei ed i settemila abitanti.

La realizzazione della strada carrabile con Genova del 1872, della tramvia con Novi del 1881 e delle linee ferroviarie con Acqui e Genova (metà anni '90) e con Alessandria (1907), favorì lo sviluppo delle attività economiche e commerciali e, come conseguenza, portò ad un notevole incremento della popolazione che ad inizio secolo sfiorava gli undicimila abitanti.

## **LO SPORT OVADESE PRIMA DEL NOVECENTO**

Sino a fine Ottocento le attività sportive agonistiche in Ovada erano limitate all'organizzazione di gare di pallone in corrispondenza di ricorrenze religiose ed in particolare delle feste patronali di San Giacinto prima e di San Paolo della Croce dopo la sua proclamazione a santo patrono della città. Le gare erano organizzate da comitati di commercianti e autorevoli cittadini che si costituivano per l'occasione e che, in funzione dei fondi che riuscivano a raccogliere e dei conseguenti premi e ingaggi che potevano garantire, raccoglievano squadre più o meno rinomate di giocatori. Dal 1890 le gare si disputarono con una certa regolarità in Piazza Garibaldi ( il Piasu ), anche se le regole del gioco erano stabilite di volta in volta e solo alla fine del secolo il tamburello prese decisamente il sopravvento sulle altre forme di gioco del pallone.

Oltre al gioco del pallone, le feste patronali erano occasione per altre manifestazioni: così le cronache ci tramandano che nel giorno di San Giacinto del 1894 si svolsero ad Ovada, davanti ad un enorme

pubblico, grandi gare di tiro al piccione, con la vittoria di tale Malfettani con 32 centri su 32, cui andarono 900 lire di premio più il gonfalone, davanti a Calari con 31 centri su 32, cui toccarono 500 lire e medaglia d'oro. Consideriamo che una lira del 1894 equivaleva a circa 5 euro di oggi.

Due anni prima, nel 1892, durante la festa patronale di San Giacinto lo stesso successo di pubblico era stato riscosso da “grandi corse nel sacco e corse su asini”

Nel settembre del 1895 un famoso schermidore genovese, Angiolino Papa organizzò ad Ovada una Accademia di scherma che ebbe una notevole partecipazione.

Il contesto di profonde innovazioni nel campo delle comunicazioni tra Ovada e i paesi e le città limitrofe, nonché l'entusiasmo per le nuove tecnologie ed i nuovi sport che si stavano sviluppando alla fine dell'Ottocento fecero sì che anche ad Ovada l'interesse per lo sport della bicicletta crescesse notevolmente e parecchi appassionati si spostassero a seguire le gare nelle cittadine limitrofe. L'organizzazione di una società sportiva ad Ovada restò però a lungo solo argomento da caffè. Nel 1895 il marchese Cusani organizzò la prima gara ciclistica ovadese, con percorso Ovada – Predosa – Iride – Ovada ed i partecipanti divisi in due categorie: dilettanti e “ciclisti che non avevano mai gareggiato prima”.

Nel 1896 Giulio Bardazza, ciclista dilettante, aprì in Ovada un noleggio di biciclette e finalmente, il 16 gennaio 1897 al Caffè della Grotta fu fondata la prima società sportiva ovadese: il Veloce Club Ovada, con Giulio Bardazza presidente, Luigi Cestino vicepresidente, Biagio Torrielli cassiere, Giovanni Mongiardini economo e L.A. Inverardi segretario.

Dopo l'organizzazione di un buon numero di serate danzanti per reperire fondi, il Veloce Club Ovada presentò un progetto ambizioso di realizzazione di un velodromo, con pista di 480 metri e curve sopraelevate, che sarebbe dovuto sorgere in “una delle più belle e favorevoli zone di Ovada, costruito secondo i moderni criteri della tecnica ciclistica, cioè con grande sopraelevazione delle curve, che permetteranno velocità non raggiungibili in piste di città più importanti di Ovada”. Il comunicato aggiungeva che sarebbero state emesse obbli-

gazioni da 25 lire l'una. Anche se gli entusiasmi erano molti, i sottoscrittori, evidentemente, furono pochi, se è vero che, dopo pochi mesi, del progetto non si parlò più.

A settembre il Veloce Club organizzò il solito Giro dell'Iride, ma nel frattempo, a giugno, con l'elezione del nuovo direttivo e dell'avvocato Roggero a presidente, era stato deciso di modificare la denominazione della società, che si sarebbe chiamata Società Sport Ovadese e si sarebbe dovuta occupare anche di altri sport "quali ginnastica, tennis, tiro a segno, nuoto e alpinismo".

La nuova denominazione fu avallata nell'assemblea del 13 febbraio 1898. In quella occasione fu anche inaugurata la sede di Palazzo Oberti in Piazza XX Settembre. I soci raggiunsero il numero di sessanta. Sembrava l'inizio di una seria organizzazione sportiva, ma così purtroppo non fu. L'interruzione invernale dell'attività raffreddò molti entusiasmi e nel 1899 la Società Sport Ovada organizzò solo poche gare ciclistiche locali, la più importante delle quali fu il solito Giro dell'Iride in occasione della festa di San Paolo della Croce. L'attività organizzativa della Società Sport scemò del tutto nel 1900, anche se diversi ciclisti ovadesi conseguirono buoni risultati sotto altri colori sociali.



**Ettore Gazzo, il principale protagonista della nascita dell'Unione Sportiva Ovadese nel 1907**

## LA NASCITA DELL' UNIONE SPORTIVA OVADESE

Il 1907 fu un anno fondamentale per la storia del ciclismo italiano e, nel nostro ambito locale, per lo sport ovadese. Il 14 aprile si corse la prima Milano-Sanremo. La Gazzetta dello Sport, organizzatrice della corsa, fissò ad Ovada il controllo e la firma dei corridori e ne affidò l'organizzazione al Veloce Club di Genova, che nominò coordinatore Giacomo Ottonello. Alle 9 e 30 in Piazza XX Settembre giunse primo Gerbi, con due minuti su Petit Breton e Garrigou. Il tempo e le strade erano pessimi, ma la gente era veramente tanta e l'entusiasmo alle stelle. Entusiasmo che si mantenne anche grazie a varie manifestazioni ciclistiche organizzate in zona dal Veloce Club di Genova.

Intanto un sedicenne ovadese, Ettore Gazzo, frequentava il Liceo a Torino e a giugno ottenne ottimi risultati nei campionati studenteschi di atletica di prima categoria disputati al Motovelodromo Umberto I, saltando 5,65 metri in lungo, 1,50 metri in alto e 2,95 metri nel salto con l'asta. Il padre, appassionato sportivo e maitre d'hotel a New York, gli spediva per posta le riviste illustranti i nuovi sport ed il giovane Ettore, tornato ad Ovada per le vacanze estive, si impegnò a raccogliere adesioni per la costituzione di una nuova società sportiva.

Il 4 agosto 1907 Gazzo convocò l'assemblea costituente della nuova società e fu formalmente fondata "l'Unione Sportiva Ovadese, società per l'esercizio e lo sviluppo di ogni sport" con sede in Piazza XX Settembre, presso l'emporio ciclistico di Giacomo Ottonello. La quota di adesione fu fissata in una lira. Alle 15 l'assemblea dei soci elesse Giuseppe Soldi presidente, Italo Comandira vicepresidente, G.B. Roncati segretario, Riccardo Pesci, Ettore Gazzo e Giovanni Piana consiglieri, Livio Pastorino cassiere e l'avvocato Giuseppe Grillo sindaco revisore dei conti.

Ettore Gazzo fu l'ispiratore e, nonostante la giovane età, il principale animatore dei primi anni di vita dell'U.S.O. La sua figura fu, in seguito, offuscata dalla sua adesione al fascismo e, nel secondo dopoguerra, da un oscuro episodio accaduto nella sua residenza a Villa Rosetta, in Corso Saracco (nel parco ove attualmente sorgono due condomini, sulla sinistra, prima del passaggio a livello, procedendo verso Molare); oggi ben pochi lo ricordano, ma la sua opera ed il suo gran-

de impegno per la costituzione di una valida organizzazione dello sport in Ovada meritano di essere evidenziati.

Nell' autunno del 1907 l'attività dell' U.S.O fu limitata all' organizzazione di alcune gare ciclistiche Ovada - Novi Ligure e ritorno, ma negli anni seguenti le manifestazioni podistiche e ciclistiche organizzate dalla nuova società sportiva si moltiplicarono. Nel 1909 l' U.S.O. fu chiamata dalla Gazzetta dello Sport ad affiancare il Veloce Club di Genova nell' organizzazione del controllo e firma dei corridori al rifornimento di Ovada della Milano-Sanremo e nel 1910 ebbe la completa responsabilità dell'organizzazione. Il 25 maggio 1911 l' U.S.O. organizzò il Criterium Primaveraile sul circuito dell' Iride, che vide la prima vittoria di un giovanissimo Costante Girardengo e nel 1912 la sua maturità organizzativa fu consacrata dalla Gazzetta dello Sport con cui organizzò la prima edizione della Milano - Ovada, con tutti i migliori corridori dilettanti del tempo.

## **LA NASCITA DEL CALCIO AD OVADA**

Fu soprattutto la vicinanza con Genova a favorire la nascita e lo sviluppo del calcio nel basso Alessandrino. Già nel 1897 la Pro Sport di Alessandria si aggiudicava uno dei primi tornei di calcio a Genova con le più forti squadre del momento e sarebbe certamente stata protagonista della nascita della Federazione Italiana Gioco Calcio e dei primi campionati italiani se una accesa polemica su questioni di regolamenti a seguito di un incontro amichevole col Genoa nell'inverno seguente non l'avesse convinta a restare fuori dalla costituenda federazione e, quindi, a lasciare cadere l'attività. Anche Tortona, con la società ginnastica San Filippo Neri e Novi Ligure con la Forza e Virtù iniziarono a praticare il calcio sul finire dell' 800, ma fu solo agli inizi del secondo decennio del nuovo secolo che il calcio iniziò a diffondersi in modo dirompente nella nostra zona. Uno dei motivi del grande sviluppo fu lo sforzo della Federazione di diffondere capillarmente il calcio in Italia, soprattutto al centro-sud, fino ad allora poco toccato dal nuovo gioco, la creazione di una categoria di ammissione al campionato di prima

categoria, la “promozione”, l’organizzazione di incontri internazionali e di altre manifestazioni promozionali.

Fu così che a Novi Ligure dal 1910 si ravvivò l’attività della Forza e Virtù, nel 1913 sorse il Novi FBC che, nel 1914, si iscrisse al campionato di Promozione ligure, campionato a cui si iscrisse anche l’Acqui FBC, sorto sul finire del 1911. Nel 1912, intanto, si costituiva l’US Alessandria.

Nell’Ovadese il primo paese in cui si iniziò a praticare il calcio fu Tagliolo. Il merito di ciò va attribuito a Meo Alloisio che, lavorando a Novi Ligure, era stato, nel 1910, tra i protagonisti del rilancio dell’attività della sezione calcio della Forza e Virtù e, nel suo paese, aveva raccolto intorno a sé un gruppo di ragazzi cui insegnava i rudimenti del nuovo sport e con essi aveva costituito la “Pro Tagliolo”.

Il 10 giugno 1911 comparve sul Corriere delle Valli Orba e Stura un articolo in cui si leggeva: “Veniamo informati da sicura fonte che all’U.S.O. si parla da qualche tempo di istituire una sezione per il giuoco del football. Noi, che dello sport inglese siamo entusiasti sinceri, plaudiamo alla lodevole iniziativa, augurando che le parole presto si traducano in fatti.

Da diverse sere, infatti, in piazza XX Settembre, molti soci dell’U.S.O. cominciano ad apprendere i primi elementi del football. Lunedì scorso ebbe luogo al Lavagello la prima partita di football tra i circoli di Tagliolo e Castelletto, animati dai maestri Sandrone e Tacchino D.”. Come lo stesso Corriere qualche giorno dopo raccontò, l’iniziatore ed il primo animatore del calcio in Ovada era stato G.B. Oberti che, a luglio, fu nominato con G. Giangrandi Direttore Sportivo della neonata Sezione Calcio dell’Unione Sportiva Ovadese.

In realtà, ad Ovada, un tentativo di introdurre il gioco del calcio era già stato fatto nel 1905. Il 22 maggio di quell’anno il Corriere delle Valli Orba e Stura era stato tra i promotori di una riunione al Teatro Frascara che aveva come scopo la “fondazione della società ginnica Battina Franzoni”, con la realizzazione di una palestra, con un istruttore fisso e la promozione delle attività sportive, tra cui era citato ed evidenziato anche il football. Il Corriere lanciò una pubblica sottoscrizione, che però, a quanto pare, non dette grandi risultati, se è vero che di tutti i buoni propositi sopra indicati ben presto non si parlò più.

Il 15 giugno 1911 in piazza Battina Franzoni (dove negli anni venti saranno realizzate le scuole elementari), concessa e sistemata dall'Amministrazione Comunale, si svolse la prima partita di calcio dell'U.S.O. Opposta alla Pro Tagliolo l'Ovadese fu sconfitta per 5-0. Il Corriere commentò: "I Tagliolesi si dimostrano superiori per sicurezza di gioco, compattezza di assieme e resistenza. Essi non ebbero mai minacciata la loro porta e vinsero 5-0. Nel Pro Tagliolo si distinsero il maestro Sandrone ed i fratelli Alloisio. Nella squadra ovadese bene Barisione Amedeo, i fratelli Francesco ed Eugenio Cortella, Oreste Perfumo e Mazzarello. Arbitri: nel primo tempo Giacomo Giangrandi, nel secondo tempo Frache".

La rivincita, tre giorni dopo, diede un risultato poco diverso (4-0 per il Pro Tagliolo).

L'entusiasmo per la nuova squadra fece sì che l'U.S.O. definisse i colori sociali della squadra: casacca bianca con stella nera e scritta bianca U.S.O., calzoncini neri, calzettoni neri con bordo bianco e ne ordinasse la divisa alla ditta Vigo & C. di Torino, specializzata in articoli sportivi.

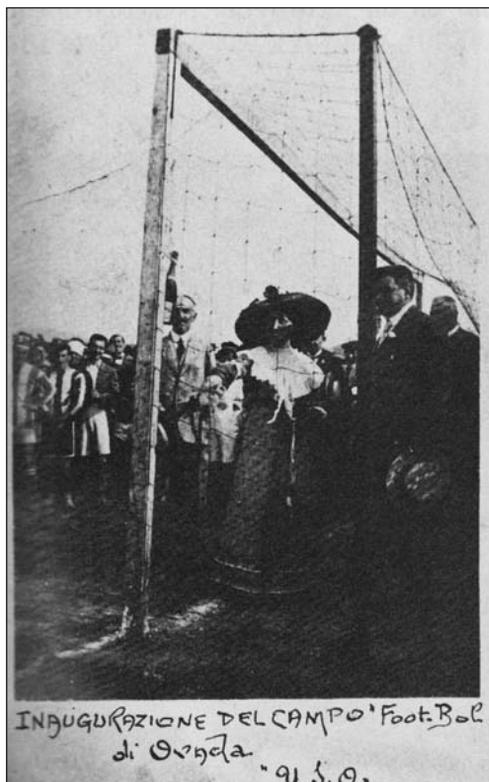
La scarsità di alternative portò l'U.S.O., nel corso dell'estate, a misurarsi più volte col Pro Tagliolo (altre due sconfitte per 0-2); le cronache raccontano anche di una sconfitta (1-2) con la Forza e Virtù di Novi Ligure e di una vittoria (4-1) con una squadra di Carpeneto.

Nell'inverno 1911-12 il problema più importante apparve quello del campo di gioco. Il campo di Piazza Battina Franzoni era condizionato, nelle dimensioni, dalla presenza di piante di alto fusto, che l'U.S.O. chiese al Comune di tagliare, per poter portare il campo ad avere almeno le dimensioni minime regolamentari. Il 26 novembre, però, il Comune decise di acquistare un'area di Corso Regina Margherita, confinante con le proprietà Soldi e Delfino (dove attualmente sorgono le Scuole Medie) e di realizzarvi il campo di calcio comunale. Nell'attesa che ciò si realizzasse, l'U.S.O., a marzo del 1912, riprese gli allenamenti nel campo di Piazza B. Franzoni, ove il 31 marzo incontrò l'Alessandria, finendo sonoramente sconfitta (0-6). Per la cronaca la formazione dell'U.S.O. era: Barisione; Scaffone, Gandino; Perfumo, Alloisio I, Grosso II; Ivaldi, Alloisio II, Giangrandi, Cortella F., Grosso I.

Il 30 giugno 1912 fu inaugurato il nuovo campo sportivo di Corso

Regina Margherita, con due partite: nella prima una mista del Genoa sconfisse il Liguria FBC per 8-3, nella seconda l' Itala di Genova sconfisse l' U.S.O. per 2-0. Padrino dell' inaugurazione, cui partecipò anche il presidente del Genoa Airoidi, fu l'on. Brizzolesi, che, nel suo intervento, inneggiò alla guerra di Libia in corso, mentre madrina fu la signorina Rosetta Costa.

La disponibilità del nuovo campo stimolò l'organizzazione di incontri di maggior livello. Il 14 luglio l' U.S.O. sconfisse 7-0 l'



**L' inaugurazione del campo sportivo dell' Unione Sportiva Ovadese di Corso Regina Margherita il 30 giugno 1912. Madrina Rosetta Costa (che infrange la bottiglia di champagne contro un palo di una porta); padrino l' on. Brizzolesi. In primo piano il presidente dell' USO Giovanni Oberti.**

Acqui, il 4 agosto altra vittoria per 2-1 con l'Audace Genova, il 19 agosto pareggio 1-1 con il Novi FBC, il 22 settembre pareggio ad Alessandria contro l'Alessandria per 1-1.

Alle partite del campo di Corso Regina Margherita il costo del biglietto era di 20 centesimi (circa un euro attuale). La formazione titolare dell'anno 1912 era: Grillo I; Cannonero, Smitzer; Parodi, Perfumo, Giangrandi (cap); Montaiuti, Giroud, Grillo II, Gandolini, Viotti. Riserve: Carr, Barisione, Pernizzi.

L'attività calcistica non si interruppe neppure in inverno. Il 4 febbraio fu inaugurato il nuovo vessillo della squadra e, in quell'occasione, si disputò un'amichevole col Genoa, vinta dai rossoblu per 5-1. Il 5 aprile l'U.S.O. assunse addirittura un allenatore professionista: Enrico Badò, già allenatore dell'Alessandria. Il 17 maggio l'U.S.O. fu sconfitta ad Acqui per 3-1, ma l'8 giugno si rifece in casa sconfiggendo gli Acquesi.

Fu proprio questa partita a sollevare polemiche per la presenza tra i biancostellati di giocatori non tesserati in FIGC per l'Ovadese ed a porre l'U.S.O. nella necessità di affrontare scelte decisive per il proprio futuro sportivo.

In effetti le società delle cittadine vicine (Alessandria, Acqui, Novi FBC -poi Novese-, Derthona, Valenzana) nel biennio 1912-13 si iscrissero alla Federazione e parteciparono al campionato di promozione che la FIGC aveva deciso di organizzare a partire dal 1913 con il meccanismo della promozione alla 1<sup>a</sup> Categoria per le vincenti dei gironi e retrocessione dalla 1<sup>a</sup> Categoria delle ultime classificate (sino al 1904 esisteva solo il campionato di 1<sup>a</sup> Categoria, dal 1904 la FIGC aveva organizzato anche un campionato "riserve", ma senza promozioni o retrocessioni). L'Alessandria vinse il primo campionato di promozione ligure-piemontese (otto squadre) e giunse alla massima serie nel 1913-14, mentre l'Acqui e la Valenzana furono promosse l'anno successivo, vincendo rispettivamente i campionati di promozione ligure e piemontese).

Ad Ovada mancò il coraggio di fare il gran passo e di iscriversi alla Federazione, in ciò anche con poco aiuto da parte della stampa locale, che non aveva mancato di invitare alla prudenza, e dalla considerazione che, dei giocatori che giocavano nell'U.S.O., in realtà una parte erano tesserati per le società genovesi che partecipavano ai campiona-

ti federali e giocavano nell'Ovadese solo a campionato fermo. In particolare due inglesi giocavano nelle file dei biancostellati: Smitzer e Carr, che erano spedizionieri a Genova, ma abitavano ad Ovada in Corso Saracco, nella "Villa degli Inglesi", una palazzina ora abbattuta; di essi Smitzer era certamente il giocatore più prestigioso, uno dei migliori stranieri presenti nel nostro massimo campionato.

La scelta dell'U.S.O. di non iscriversi alla Federazione causò la sua uscita dal giro del calcio più importante e la sua attività restò per molto tempo limitata ad incontri locali ed a tornei amatoriali.

## **IL BOOM DELLO SPORT IN OVADA PRIMA DELLA GRANDE GUERRA**

E' da ricordare che l'arrivo nel mondo sportivo ovadese degli sportivi inglesi portò alla costituzione, nel 1912, nell'ambito dell'Unione Sportiva Ovadese, di due nuove sezioni: la sezione tennis e la sezione boxe.

Altri sport ancora, oltre agli ormai consolidati tamburello e ciclismo, trovarono spazio nel panorama sportivo ovadese degli anni dieci. Al campo di tiro a segno del Gazzolo le gare si ripetevano con continuità, così come le gare podistiche organizzate dall'U.S.O.

Nel 1910 don Maccagno fondò il Circolo Virtù e Lavoro, che nel 1911 prese il nome di Circolo di Azione Cattolica Juventus. Esso restò in vita sino al 1935 e, anche se si occupò soprattutto di escursionismo, fu capace, nel 1911, grazie alla munificenza di G.B. Ramognino, di aprire una piccola palestra ed organizzare una interessante squadra di ginnastica guidata da padre Massinelli delle Scuole Pie.

A luglio del 1912 gare di nuoto furono organizzate alle Rocchette di località Carlovini, mentre il 5 e 6 ottobre dello stesso anno l'U.S.O. fu incaricata dalla Gazzetta dello Sport di organizzare il servizio d'or-

dine della prima tappa del Giro motociclistico d' Italia, che passava, appunto, da Ovada. Lo stesso si ripeté nel 1914 e 1915.

I grandi entusiasmi per le nuove attività sportive furono però drammaticamente tarpati dallo scoppio della prima guerra mondiale.

## **IL CALCIO OVADESE NEL VENTENNIO FASCISTA**

La ripresa dello sport ovadese, dopo la grande guerra, fu assai lenta. Solo il 22 giugno 1919 Alessandro Martini riuscì a convocare i soci dell' U.S.O. ponendo all' ordine del giorno il rilancio della società e delle attività agonistiche.

In realtà ripartirono solo le attività sportive del ciclismo e del tamburello. Edoardo Grillo e Meo Alloisio riuscirono a recuperare un



**Il campo dell' USO di Corso Regina Margherita**

nucleo di calciatori, ma l'attività nel 1919 fu assai limitata. L'attività aumentò negli anni seguenti, restando però limitata ad incontri amichevoli, soprattutto con squadre di Genova, della Valle Stura e con squadre minori della provincia.

La prima formazione del dopoguerra che ci è giunta dalle cronache recita: Barboro; Sciutto, Crini; Malfettani, Maglietta, Pesce; Marchelli, Bausola, Canepa, Cardona, Ratto.

Finalmente, nell'aprile 1924 il nuovo presidente dell'U.S.O. Gigi Recagno incaricò Paolo Bruno e Sciutto Domenico, come responsabili della sezione calcio, di rilanciare l'attività. Ripresero in buon numero gli incontri amichevoli e, nel giorno di San Paolo del 1925, una mista del Genoa tornò a giocare ad Ovada.

Gli eventi politici portarono anche ad una frammentazione della squadra di calcio, con la costituzione di due squadre: quella degli Avanguardisti e quella del Dopolavoro. Dal 1929 e per tutti gli anni trenta le squadre si presentarono più volte separate o ricomposte in un'unica squadra e l'interesse per il calcio tornò alto nel pubblico ovadese, aiutato anche da una serie di vittorie conseguite dalla squadra ovadese su squadre liguri e dell'Alessandrino. Non mancarono episodi curiosi o partite chiuse anzitempo per le intemperanze dei tifosi o dei calciatori, come un Silvanese-Ovadese del 28 maggio del '29, con partita interrotta più volte per episodi contestati e definitivamente sospesa a metà del secondo tempo o un Molare-Ovadese chiusa anzitempo per incidenti il 18 maggio dell'anno seguente. Agli inizi degli anni 30 la formazione ovadese titolare era costituita da: Alloisio; Grossetti, Delfino III; Morchio, Repetto, Olivieri; Delfino II, Bisio, Isnaldi (cap), Pusateri, Arisi.

L'interesse per il calcio in Ovada continuò a crescere per tutti gli anni trenta ed attorno al campo di Corso Regina Margherita il pubblico era sempre più numeroso. L'esigenza di inquadrare l'attività calcistica nell'ambito di una organizzazione era presente nella dirigenza ovadese, ma, anziché optare per l'iscrizione alla Federazione, si scelse di aderire alla meno impegnativa U.L.I.C. (Unione Libera Calciatori Italiani), una sorta di Organizzazione amatoriale ante litteram, che, sotto varie forme, patrocinava vari tornei locali, soprattutto nel periodo estivo.

Fu così che, per tutti gli anni trenta, furono i tornei estivi, variamente sponsorizzati o titolati l'evento di maggior interesse per il calcio ovadese, con una interruzione invernale più o meno lunga a seconda del rigore del tempo e con un buon contorno di incontri più o meno amichevoli con squadre liguri o della zona. Un particolare rapporto di amicizia restò sempre con il Genoa FBC che, con una buona continuità, giungeva ad Ovada per disputare amichevoli con squadre miste o, come si diceva allora, con le "riserve".

Il primo torneo U.L.I.C. (Coppa Scorza) cui partecipò l'Ovada si disputò nell'estate del 1931, con la partecipazione di due formazioni dell'Ovada (gli Avanguardisti e la Milizia), due dell'Aurora Acqui, del Savoia di Novi Ligure, della Silvanese della Rossiglione e del Trisobbio. In finale l'Ovada (Milizia) superò la Rossiglione per 4-1 e i giornali del tempo registrarono il numerosissimo pubblico presente al campo di Corso Regina Margherita, osservando che esso superava quello presente sulle gradinate dello sferisterio Marengo per le partite di tamburello. La formazione vincente schierò: Remaggi; Delfino I, Delfino II; Nespolo, Bianchi, Bonelli; Bottino, Carlevaro, Testa, Dagna, Marchelli.

Il 6 settembre ad Ovada si disputò la sfida tra l'Ovada e il G.S. Ponticelli di Genova (vincitrice del torneo ULIC di Genova – Coppa Brezzi-), finita col risultato di 1-1.

Per l'ennesima volta, ad ottobre si decise di riunire le squadre degli Avanguardisti e della Milizia in un'unica squadra che debuttò sconfiggendo l'Aurora Acqui per 1-0. La formazione titolare della riunificata Ovadese era: Delfino I; Delfino III, Grossetti; Olivieri, Ottonello, Cucchi; Ghiglia, Dagna, Pola, Isnaldi (cap), Repetto.

Il torneo ULIC del 1932 si allargò a Gavi e Serravalle. Pur giocando una buona partita l'Ovadese perse la finale a Serravalle per 4-3, con questa formazione: Alloisio; Delfino, Robbiano; Isnaldi, Ottonello, Olivieri; Pesce, Maranetto, Ravera, Dagna, Sala.

E' da notare che, per la prima – e forse unica – volta nel 1932 fu organizzato un treno speciale per trasportare i tifosi ovadesi a Novi Ligure in occasione dell'incontro con gli Erranti Novesi.

Il torneo ULIC del 1933 (Coppa Lantero) non fu particolarmente brillante per l'Ovadese, che però vide l'esordio di Tortarolo, destinato a brillante carriera nel massimo campionato con le maglie del Genoa e

dell' Alessandria. Degno di nota, nell'anno, una vittoria per 2-1 su una mista dell' Alessandria.

Nella seconda metà degli anni trenta l'attività dell' Ovadese seguì la stessa falsariga. Nei tornei estivi giocavano anche giocatori che praticavano l'attività federale nelle maggiori società liguri, come Tortarolo e Ravera.

Nel ventennio fascista lo sviluppo dello sport ovadese fu, comunque, notevole. Oltre ai successi nel tamburello, con le grandi sfide al Marengo e l' Ovadese che nel '28 arrivò ad un soffio dallo scudetto e nel ciclismo, con buoni campioni, come il molarese Negrini, Gigi Ottonello ed Emilio Grillo ed il solito entusiasmo al passaggio della Milano-Sanremo e delle altre innumerevoli corse lungo i percorsi della zona, molti altri sport salirono alla ribalta ed appassionarono gli sportivi ovadesi.

Molto risalto ebbero i giochi atletici e quelli ginnici, con la rappre-



**L' USO nei primi anni venti. In piedi, da sinistra a destra: Ratto Vittorio, Cardona Carletto, Parodi Nino (Cialin), Bruno Paoluccio, Marchelli Paolino, Crini Luigi; in ginocchio: Bovone Aldo, Sciutto Giacomo, Marchelli Vincenzo, Pesce Natale, Barboro Paolo, Quintavalle Salvatore (Brindisin).**

sentativa del Dopolavoro ovadese presente alle maggiori manifestazioni nazionali e varie gare organizzate ad Ovada, sia a livello locale che regionale. L' U.S.O. fu chiamata a partecipare all'organizzazione di gare automobilistiche e motociclistiche, ma anche riunioni di boxe (nel '23 allo sferisterio Marengo combattè il campione italiano Mariotti), gare di nuoto nello Stura, una manifestazione di hockey a rotelle il 15 settembre '29 con moltissimo pubblico e sfida tra il DL di Ovada e quello di Genova.

Nel '29 fu fondata la sezione sci del DL di Ovada, con 20 iscritti iniziali che nel '34 organizzò, sulle alture di Tagliolo, i campionati provinciali dei Dopolavori e dei Fasci.

Ancora una volta, però, furono i tragici eventi bellici a interrompere drasticamente lo sviluppo dello sport ovadese.

## **DAL SECONDO DOPOGUERRA AI NOSTRI GIORNI**

La ripresa dello sport ovadese, dopo le rovine della guerra, fu lenta e faticosa. Solo nel 1946 riaprì lo sferisterio Marengo, con le memorabili sfide tra i campioni ovadesi: Tasca, Caneva, etc.. ed i vari Mara, Rossi, Toffoli, Conrotto, etc...

L'attività calcistica riprese nel 1946 con la ricostituita U.S.O impegnata in alcuni incontri con squadre locali, tra cui la cronaca ricorda un incontro pareggiato con il Molare per 2-2 con due goals del centravanti Giraudi. Nel 1947 l'Ovadese ripartì dalla Coppa Afra, un torneo estivo che ricalcava quelli anteguerra. Ad esso parteciparono: Ovadese, Acqui, Rossiglione, Campese, Molare, Silvanese, Turchino (che risultò vincitrice) e Tagliolo. La formazione schierata in questo torneo era: Bobbio; Dagnino, Ravera; Nappi, Pastorino, Ottonello; Arata, Cotillo, Bruzzo, Giraudi, Albertelli.

Il 1947-48 fu ancora un anno di transizione nell'organizzazione dei campionati calcistici. Ad una serie A a girone unico faceva seguito una serie B su tre gironi e una serie C con vari gironi a base regionale ( i due gironi liguri comprendevano, tra le altre squadre, Acqui, Derthona, Cairese, Canelli, Varazze, Pavia,...)

E' all'autunno 1947 che si fa risalire l'iscrizione dell'Unione



**Una partita dell' USO al campo di Corso Regina Margherita.  
A pag. 24: nella foto sopra una partita del campionato U.L.I.C.  
del 1932; sotto una formazione USO del 1932 (Delfino Angelo,  
Delfino Eugenio, Alloisio Carlo, Ottonello Domenico, Repetto  
Santino, Bisio Giacomo, Ferraro, Maranetto, Dania,  
Isnaldi, Olivieri Paolo).**



Sportiva Ovadese alla Federazione Italiana Gioco Calcio. In realtà né della domanda di iscrizione, né dell'accettazione della stessa si è trovata traccia né negli archivi della Federazione ligure (dove, peraltro, la documentazione dell'epoca non è rintracciabile), né sulla carta stampata o in altri documenti dell'epoca. La data è stata indicata e ribadita in molte circostanze da Carluccio Ferrari, allora giovane segretario dell'U.S.O. e tra i principali animatori della squadra di calcio sino a metà degli anni ottanta.

Sta di fatto che l'attività calcistica ovadese nell'ambito della FIGC iniziò col campionato '48-49, con la partecipazione al campionato di 1<sup>a</sup> Divisione ligure da parte dei "Tigrotti", una squadra nata nell'ambito dei giovani dell'Ovadese e che così fu chiamata perché indossava le maglie tigrate bianche e blu avute in dono dalla Pro Patria di Busto Arsizio, allora partecipante al campionato di serie A. I campionati '48-49 erano strutturati con una serie A ed una serie B a girone unico nazionale, serie C a livello interregionale, campionati di promozione regionali (la Novese giocava nel girone ligure) e campionati di 1<sup>a</sup> Divisione (nel girone B ligure, oltre ai Tigrotti erano presenti: Sampierdarenese, UITE, Audace, Calciatori Prè, San Desiderio, Bar Nino, Serravalle, Vigili, Grifone, Spartaco). Nel campionato vinto dalla Sampierdarenese i Tigrotti navigarono nelle posizioni medio-basse della classifica, con una formazione che, normalmente, schierava: Pareto; Giacobbe, Ferrari; Olivieri (Perasso), Repetto (Pittaluga), Guerra; Arata, Chiappino, Boldi (Bisio), Recagno (Ferrando), Rosi.

Nel campionato '49-'50 i Tigrotti rientrarono nell'ambito dell'U.S.O. e l'Ovadese partecipò al campionato di 1<sup>a</sup> Divisione con San Desiderio, Borgo Incrociati, Audace, Pontedecimo, Quarto, Serravalle, Pegliese, Foce, Staglieno, Novese, Bar Nino, Carabinieri GE, San Nicola, Grifone, Rivarolo, Nuova Gloria e Vigili. Il campionato visse del duello tra la Novese dell'ex Chiappino e l'Ovadese, sino alla vittoria decisiva della Novese sui biancostellati per 3-0 a Novi, che significò la promozione per i Novesi.

Al campionato '50-51 l'Ovadese fu iscritta nel girone B della 1<sup>a</sup> Divisione, con Acqui, Serravalle, Pegliese e la neopromossa Campese, mentre una nuova formazione ovadese, la Rigamonti, che richiamava il famoso giocatore del Torino tragicamente morto a Superga, partecipava al campionato di 2<sup>a</sup> Divisione. Il campionato, che vide il domi-

nio dell' Acqui e l'immediata retrocessione della Campese, fu tranquillo per gli Ovadesi.

Nel campionato '51-52 di 1<sup>a</sup> Divisione l'Ovadese, nel girone B, navigò nelle parti basse della classifica, mentre la Rigamonti concluse al quarto posto del girone B della 2<sup>a</sup> Divisione.

Nel 1952 si ebbe una ristrutturazione dei campionati e, con l'istituzione di una serie C a livello nazionale, fu creata la IV serie tra la C ed i campionati di promozione regionali, cui seguivano 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> divisione. L'Alessandria era iscritta alla serie C, la Novese, con la Valenzana, alla IV serie, la Serravallese alla Promozione ligure, mentre l'Ovadese partecipava alla 1<sup>a</sup> Divisione con tutte squadre genovesi (giungendo terz'ultima) e la Rigamonti alla 2<sup>a</sup> Divisione.

Il campionato successivo ('53-'54) vide la scomparsa della Rigamonti e la partecipazione al campionato di 2<sup>a</sup> Divisione della Juventus Ovada, che giocava nel nuovo campo Moccagatta, frutto di un lascito alla Parrocchia di Ovada, inaugurato con una esibizione del Genoa FBC. L'Ovadese giocò un buon campionato (vinto dal DLF Genova), mentre la Juventus Ovada, seconda alle spalle della Croce Rosa di Genova, fu promossa in 1<sup>a</sup> Divisione.

Il campionato '54-'55 fu il primo di una serie di campionati dominati dall'interesse per i derby tra U.S.O. e Juventus, che, oltre alla rivalità agonistica, raccoglievano anche motivazioni politiche che risentivano del particolare momento storico: l'U.S.O. era la squadra dei "rossi", mentre la Juventus quella dei "preti".

I quattro campionati seguenti videro Ovadese e Juventus sempre ai primi posti nei campionati di 1<sup>a</sup> Divisione, impegnati in derby che richiamavano anche migliaia di tifosi delle due parti, accalcati attorno ai campi di Corso della Libertà e di Via Gramsci.

Al termine del campionato 1955-56 l'Ovadese giunse prima e la Juventus seconda, ma, per motivi economici, rinunciarono alla promozione.

Finalmente, dopo il terzo posto del campionato '56-'57, al termine del campionato '57-'58 l'Ovadese, seconda alle spalle dell'Ansaldo San Giorgio, fu promossa al campionato di Promozione e lasciò il vecchio campo di Corso Libertà, destinato ad ospitare il nuovo edificio delle scuole medie statali, per il Moccagatta di Via Gramsci,

Al campionato '58-'59 di promozione l'Ovadese partecipò con



**La formazione dei Tigrotti partecipante al campionato di 1<sup>a</sup>  
Divisione ligure 1948-'49.**



**Un' altra formazione dei Tigrotti**

Pontedecimo, Sestrese, Carlo Grasso, Pegliese, UITE, Colombo, Pertinace, Vigili, Lavagnese, Sampierdarenese, Sarzanese, Bolzanetese, Riva Trigoso, Don Bosco, Rivarolese. La formazione che partecipò al primo campionato di promozione della storia ovadese era: Conte; Arata, Ferrando I (Sericano); Lighthwood (Resecco), Guerra, Valente (Maffieri); Ferrando II (Poggio), Poletto (Oddone), Baghino, Pagni (Sangiorgio), Menabò (Porcelli, Garbarino, Barboro); (all. Lighthwood, poi sostituito). Nel campionato, vinto dalla Sestrese, l' U.S.O. chiuse con un onorevole 12<sup>o</sup> posto. La Juventus proseguiva nel campionato di 1<sup>a</sup> Divisione, con Rossiglione e Campese.



### **Amichevole con una mista del Genoa per l' inaugurazione del nuovo campo Giuseppina Moccagatta**

I campionati successivi furono conclusi dall' Ovadese all' 11<sup>o</sup> posto nel '59-'60 (vinto dal Pontedecimo) e al 5<sup>o</sup> posto nel '60-'61, dopo essere stata a lungo in testa nel girone d'andata (vittoria della Lavagnese).

Il campionato '61-'62 fu molto travagliato per l' U.S.O.. Subito in

difficoltà, con problemi tecnici ed economici, terminò all'ultimo posto e retrocesse con Borgo Pila e Bolzanetese.

Con l'ennesima ristrutturazione dei campionati, sotto il campionato di serie C e quello di serie D (ex IV serie), furono costituiti i campionati di 1<sup>a</sup> Categoria (ex Promozione), 2<sup>a</sup> Categoria (ex 1<sup>a</sup> Divisione) e 3<sup>a</sup> Categoria (ex 2<sup>a</sup> Divisione). L'Ovadese ritrovava in 2<sup>a</sup> Categoria la Juventus, ma ormai il clima sia sportivo che politico era cambiato, gli spettatori che assistevano agli incontri erano sempre più scarsi e gli stimoli politici che scaldavano gli animi durante i derby non esistevano più.

L'Ovadese, nonostante ciò, disputò i campionati seguenti da protagonista e solo il tesseramento irregolare di un giocatore nel '62-'63 e la poca sportività del Gruppo C nel '63-'64 le impedirono un rapido ritorno nella categoria superiore (nel '63-'64 il Gruppo C partecipava al campionato di 2<sup>a</sup> Categoria con la seconda squadra, ma, essendo il campionato di 1<sup>a</sup> Categoria terminato, schierò nell'ultima decisiva partita ad Ovada la prima squadra, che vinse 4-1 e permise alla Campese di superare di un punto in classifica l'U.S.O. e di aggiudicarsi il campionato).

L'Ovadese vinse il proprio girone del campionato di 2<sup>a</sup> categoria nel 1965 al cospetto di uno scarsissimo pubblico e, tra l'indifferenza generale, disputò gli spareggi con le vincenti degli altri tre gironi (Campese, Busallese e Uscio) per la promozione al massimo campionato regionale. Tre erano i posti a disposizione, ma l'U.S.O., dopo una buona partenza (pareggio con Campese e vittoria con la Busallese, incappò in quattro sconfitte consecutive e finì ultima). La mancata promozione evidenziò ancor più l'anacronismo di mantenere in vita due società sportive e creò un movimento d'opinione tra gli sportivi che si concretizzò in un'assemblea al teatro Torrielli che sanzionò la fusione tra l'Unione Sportiva Ovadese ed il Gruppo Sportivo Juventus, con la registrazione notarile dello Statuto, la definizione della nuova denominazione sociale "Associazione Sportiva Ovadese", dei nuovi colori sociali (maglia bianca con stemma di Ovada sul petto, calzoni bianchi, calzettoni bianchi con due bordini neri). Presidente fu nominato il geom. Marchetti, Direttore Generale della Carle & Montanari e Segretario Generale il dottor Lamberti, dinamico farmacista ovadese.

La nuova società avrebbe dovuto occuparsi della pratica e dello sviluppo di tutti gli sport e, in effetti, una delle prime manifestazioni organizzate fu una importante gara ciclistica di preparazione ai campionati del mondo dilettanti.

L'interesse principale, però, fu rivolto subito al calcio ed alla preparazione di una squadra competitiva per la risalita al campionato di 1<sup>a</sup> Categoria.

Nonostante un ritrovato entusiasmo ed un ritorno degli appassionati a sostenere la squadra, l'Ovadese fu superata, seppur di misura, dalla Rossiglione e non migliore sorte ebbe l'anno successivo ('66-'67) quando, dopo essere stata a lungo in testa, fu superata nel finale di campionato dal formidabile Pro Molare del presidente Merlino. Il campionato di 2<sup>a</sup> Categoria fu vinto finalmente nel 1968, con l'inserimento di Mauro Pola al centro della difesa e l'esplosione del giovanissimo Merlano che, neppure diciottenne, segnò una trentina di goals e, oltre



**L' USO, vincitrice del campionato di 1<sup>a</sup> Divisione nel 1956, che rinunciò alla promozione per motivi economici.**



**L' U.S.O., approda in Promozione al termine  
del campionato '57-'58.**

a trascinare la squadra alla vittoria in campionato, consentì anche la conquista del titolo ligure di 2<sup>a</sup> Categoria (5 goals di Merlano nella finale vinta con la Busallesse 5-0 !)

La vittoria nel campionato, però, non portò l' Ovadese al maggior campionato regionale. Una nuova ristrutturazione dei campionati restaurò il campionato di Promozione e così il campionato di 1<sup>a</sup> Categoria, cui l'Ovadese fu iscritta, restò, in effetti, il secondo campionato regionale.

Beffata da questa rivisitazione dei campionati, l'Ovadese preparò l'anno successivo una squadra in grado di ritentare la promozione, grazie anche ai giocatori ed ai soldi incassati con la cessione di Merlano al Savona. Sulla sua strada, però, trovò ancora una squadra eccezionale, la Gaviese di Cervetto, che in pochissimi anni sarebbe approdata addirittura alla serie C.

Finalmente, al termine del campionato seguente 1969-70 l'Ovadese, superando nello spareggio giocato allo stadio genovese di Marassi il Borgoratti per 3-0, tornò nel campionato di Eccellenza (que-

sto il nuovo nome del campionato di Promozione).

Gli anni '70 furono probabilmente i migliori anni del calcio in Ovada, con la squadra sempre ai vertici del campionato, più volte ad un passo dalla serie D (a volte anche con sospetti di averla volutamente mancata), con giocatori ed allenatori dal passato illustre, anche nelle massime serie (Massucco, Valeri, Rosso, Fontana...), con ottimi giocatori locali (Pola, Merlano, i gemelli Subbrero, Olivieri, Arata, Maffieri, Scarsi, Core...), allenatori di prestigio (Baiardo, Cattaneo, Peruzzo, Rota, Fontana,...), una prudente, ma valida dirigenza (Pizzorni, Arata, Mazza, Delfino, Esposti,...) ed un grande pubblico, sia sugli spalti del Moccagatta che in trasferta con i pullmann organizzati.

L'Ovadese, sponsorizzata Tre Rossi sino al '73 e Ovadamobili dal '74, restò in Eccellenza ligure (rinominata Promozione) sino al 1982,



**L'AS Ovadese campione ligure di 2<sup>a</sup> Categoria  
al termine del campionato '67-'68.**

in posizioni quasi sempre medio-alte; e quindi, dopo la sfortunata retrocessione in 1<sup>^</sup> Categoria del 1982, a seguito dello spareggio di Celle Ligure perso 0-2 con il Molassana, e l'immediata risalita, ancora dall' '83 al campionato '87-'88.

Nel 1988, retrocessa in 1<sup>^</sup> Categoria, in seguito alla richiesta delle federazioni piemontese e ligure che imponevano di scegliere un'unica federazione regionale per il campionato della prima squadra e per i campionati giovanili (l'Ovadese da tempo partecipava ai campionati giovanili in Piemonte), dopo avere optato per svolgere tutta l'attività in Liguria nel campionato '87-88, di fronte alle difficoltà logistiche che comportava tale scelta (in particolare per i campionati giovanili), scelse di giocare tutti i campionati in Piemonte.

Il campionato '88-89 di 1<sup>^</sup> Categoria piemontese fu contrassegnato



**La formazione dell' AS Ovadese '68-'69**



**La formazione vincitrice del campionato di 1<sup>a</sup> Categoria '69-'70 promossa in Eccellenza.**

to dal duello al vertice tra Ovadese e Fulvius Valenza. L'Ovadese, allenata da Arcella, raggiunse all'ultima giornata di campionato la Fulvius e, nello spareggio di Canelli la superò grazie ad una bella rete di Rinaldi negli ultimissimi minuti.

L'Ovadese, dal '91 senza la sponsorizzazione Ovadamobili e registrata in Federazione come Ovada Calcio A.S., partecipò ai campionati di Promozione piemontese dell' '89-'90 e '90-'91, in cui, a seguito della nuova ristrutturazione dei campionati, essendosi piazzata entro i primi sei posti della classifica finale (5° posto), acquisì il diritto di iscriversi al nuovo campionato di Eccellenza piemontese.

L'Ovada Calcio restò per tre anni in Eccellenza, e, soprattutto il primo anno, con Mialich allenatore, con buoni risultati. Retrocessa in Promozione al termine del campionato '93-'94, giocato, dopo varie vicissitudini dirigenziali, con una squadra di giovani, scese ancora in



**Due momenti della grande gioia dei giocatori evadesi e dell' allenatore Baiardo dopo la vittoria col Borgoratti (3-0, con doppietta di Baldo e rete di Arcella) nello spareggio di Marassi per la promozione in Eccellenza.**



1^ Categoria al termine della stagione '96-'97.

Nel 1999, con l'avvento alla guida della società degli acquisti Gripiolo e Conta, con i fratelli Merlo allenatori (prima Alberto e poi Arturo), l'Ovada ebbe un rapido quanto effimero rilancio, che la portò a dominare il campionato di 1^ Categoria nel 1999-2000 e quello di Promozione nel 2000-01.

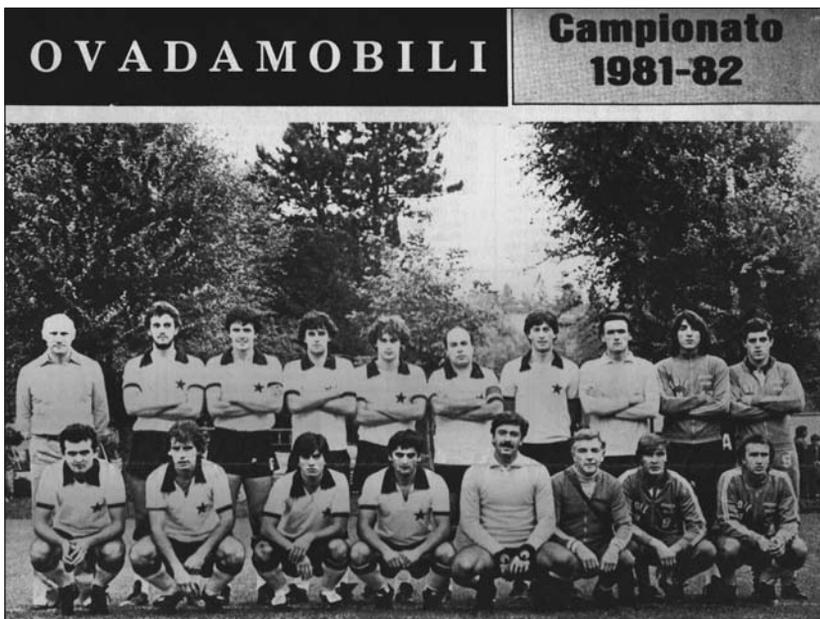
Iniziata la stagione 2001-02 in Eccellenza con non celate ambizioni di una nuova promozione, ben presto apparvero difficoltà economiche che ridimensionarono le ambizioni della squadra, sino alla sfortunata retrocessione nei playout finali (Cugnasco sbagliò il rigore decisivo, a tempo scaduto, nell'ultima decisiva partita, al Geirino) .



**L' Ovadamobili 1980-'81 nel campionato di Promozione ligure  
(partita Sestrese-Ovadamobili 1-0)**

Il resto è storia recente: alla retrocessione in Promozione seguì l'anno successivo (2002-03) quella in Prima Categoria, ancora ai play-out con il Felizzano e addirittura quella in Seconda Categoria al termine della stagione sportiva 2004-05, evitata solo con l'acquisto da parte del nuovo presidente Cavanna del titolo sportivo del disciolto Predosa (formalmente fu registrato come una fusione tra Ovada e Predosa).

Dopo un anonimo campionato di centro classifica 2005-06, l'Ovada Calcio, al termine di un buon campionato di 1^ Categoria 2006-07, terminato al terzo posto, nonostante l'eliminazione nei play-off, grazie ai suoi meriti sportivi è stata ripescata in Promozione, campionato in cui si è confermata al termine della stagione 2007-08.



**L' Ovadamobili nel campionato di Promozione ligure '81-'82**

## GLI ALTRI SPORT NEL DOPOGUERRA

Oltre a quelli offerti dal calcio, negli ultimi cinquanta anni molti sono stati i momenti sportivi che hanno acceso l'interesse e le passioni degli Ovadesi. Innanzitutto il tamburello degli anni '70. Dopo un fugace ritorno alla serie A a cavallo tra gli anni '50 e '60, il tamburello visse ad Ovada momenti esaltanti dopo il ritorno in serie A del 1970, con migliaia di spettatori che affollavano lo sferisterio comunale e campionati italiani e tornei di ferragosto esaltanti, culminati nello scudetto del 1979, conquistato dal Presidente Antonio Grillo, con la squadra capitanata da Marello, con Capusso, Bonanate, Chiesa, E. Scattolini (Arata).

L'espressione forse più significativa di organizzazione e di continuità sportiva è rappresentata dalla società di pallavolo che, nata negli anni '70, è riuscita raggiungere buoni traguardi sia a livello maschile che femminile (attualmente rispettivamente in serie B2 e serie C). Anche la pallacanestro è rappresentata ad Ovada dai primi anni '80 con una squadra maschile (attualmente in serie C2) e, per un certo periodo, anche a livello femminile.

Buona continuità organizzativa ha dimostrato la società di atletica, il ciclismo è stato più o meno sempre presente, almeno a livello amatoriale. Per periodi più o meno lunghi sono state presenti anche società di pallamano, di rugby, di baseball e di boxe.

Il tennis ha avuto momenti di grande successo negli anni '70 con i tornei e le manifestazioni organizzate dal DLF ed anche attualmente il Tennis Park Ovada organizza, nel periodo primaverile, un torneo di buon livello (serie B).

Gli sport invernali sono rappresentati dalla locale sezione del CAI.

Gli impianti sportivi ovadesi si sono completamente rinnovati con il nuovo centro sportivo del Geirino, che, da metà degli anni '80, comprende lo stadio di calcio, con la pista di atletica, un campo di allenamento, un palazzetto dello sport, due campi di tennis coperti, un campo coperto di calcetto e, di recente, anche un ostello per il soggiorno degli atleti.

## PERSONAGGI OVADESI ALLA RIBALTA DEL CALCIO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La storia del calcio ovadese non può prescindere da alcuni personaggi che, su ribalte prestigiose, a livello nazionale o addirittura internazionale, hanno portato in alto il nome di Ovada.

### GRILLO

Le cronache sportive di inizio secolo raccontano di tale Grillo, ovadese, calciatore attaccante che, dopo avere esordito nell' U.S. Ovadese appena nata, emigrava in Argentina, dove, naturalizzato argentino, giocò ai massimi livelli, sino ad approdare alla nazionale e, quindi, ad allenare la stessa nazionale argentina.

### FRANCESCO TORTAROLO

Tra i calciatori ovadesi che sono approdati ai massimi livelli del calcio è stato forse quello che più degli altri è stato sempre legato alla realtà calcistica locale, tanto da partecipare anche ai tornei amatoriali con l' U.S.O.

Ha giocato per undici anni nel massimo campionato. Ha esordito nella Sampierdarenese nel campionato 36-37 (7 presenze), quindi in Liguria (campionati 37-38 (22 presenze), 38-39 (14 presenze), 39-40 (30 presenze), 41-42 (29 presenze), 42-43 (26 presenze) e, nel dopoguerra, nell' Alessandria (campionati 46-47 (36 presen-



ze), 47-48 (37 presenze)), infine nel Genoa (nei campionati 48-49 (31 presenze), 49-50 (7 presenze) e 50-51 (20 presenze), per un totale di 259 partite in serie A.

### STEFANO ANGELERI

E' stato il più famoso tra i calciatori ovadesi. Nato a Castellazzo Bormida nel 1926 e presto trasferitosi ad Ovada, iniziò a giocare tra i



ragazzi dell' Oratorio Don Salvi nel 1939-40. Tesserato per l'Acqui, in cui giocò dal 1940 al '43, passò quindi alla Vogherese nel '45-46 e, con la stessa sali in serie C l'anno dopo. Passato alla Juventus nella stagione 1947-'48, con la stessa giocò 19 partite (con due goal) nella sua prima stagione e 28 partite nella successiva. Ceduto all' Atalanta nel '49-50, giocò con essa undici campionati (di cui dieci in serie A ed uno in serie B), collezionando trecento diciassette presenze

e due reti).

Conclusa l'attività di calciatore nel 1960, intraprese quella di allenatore, allenando le squadre giovanili dell' Atalanta dal 1961 al '65 e , quindi, la prima squadra dal '65 al '69. In seguito allenò il Parma ('69-'72), il Modena ('73), il Seregno ('73-'76), la Cremonese ('76-'78), il Casale ('78-'79), il Pergocrema ('80-'81), il Sant'Angelo Lodigiano

(1982), il Piacenza ('83), ancora il Seregno ('83-'85) ed infine il Lecco (85-'86). Conclusa l'attività professionistica si è ritirato a vivere a Bergamo, dove tuttora vive con la famiglia.

### STEFANO FARINA

Stefano Farina è certamente il personaggio calcistico più illustre che Ovada abbia mai avuto. Nato a Genova nel 1962, ma da sempre abitante in Ovada, dopo avere percorso tutta la trafila nelle squadre giovanili dell' A.S. Ovadese, nel 1979 la circostanza, rivelatasi in seguito la svolta della sua vita, del mancato inserimento nella rosa della prima squadra da parte dell' allenatore Paganetto, lo convinse ad abbandonare la carriera del calciatore per intraprendere quella di arbitro nella sezione AIA di Novi Ligure.



La sua carriera è stata travolgente, in un crescendo di premi ed attestazioni di merito, sino ad arrivare alla serie A il 22 gennaio 1995 con la partita Foggia - Reggiana. Da allora ha collezionato oltre 230 presenze nella massima divisione ed un centinaio in serie B. Nel 2001 è stato inserito nella lista degli arbitri internazionali e dal 2005 è diventato arbitro Elite della UEFA. In carriera ha diretto due finali di (- nel e - nel ). Passato indenne dal terremoto che sconvolse il mondo



del calcio nel 2006 (è stato uno dei pochi arbitri a non essere mai stato coinvolto nelle tristi vicende di “calciopoli” ), ha avuto l'onore di dirigere la

finale di Supercoppa Europea del 2006 a Montecarlo tra Barcellona e Siviglia . Dal 2006 al 2008 è stato il rappresentante degli arbitri in attività, succedendo in questa carica a Massimo De Santis, coinvolto nello scandalo intercettazioni dell'estate del 2006.

Farina è stato probabilmente il migliore arbitro italiano dell'ultimo decennio, ma la sua poca disponibilità a compromessi e, forse, una scarsa attitudine ai rapporti con i giornalisti ed i media, hanno fatto sì che sia sempre stato meno apprezzato in Italia piuttosto che in Europa, dove ha diretto alcune delle più importanti partite delle ultime edizioni della Champions League (tra le quali ricordiamo: Real Madrid-Arsenal 0-1 dell'edizione 2005/06, Barcellona-Chelsea 2-2 dell'edizione 2006/07, Steaua Bucarest- Liverpool 1-1), mentre solo nel 2007-'08 ha diretto un derby milanese, ben 12 anni dopo il suo esordio in serie A.

Dal 2003 ha trasferito la sua residenza a Roma, dove vive con la famiglia, ma frequenti sono ancora le sue visite in Ovada.

**TABELLA RIASSUNTIVA DEI CAMPIONATI FIGC DISPUTATI DALLE SQUADRE OVADESI E LORO PIAZZAMENTI \***

(\* non sono state considerate alcune squadre che hanno partecipato in modo episodico ad alcuni campionati di 3\* categoria)

Anno	Campionati Nazionali		Campionati Interregionali			Campionati Regionali			Camp Prov.
	1° livello regionale	2° livello regionale	3° livello regionale						
47-48	Serie A	Serie B	Serie C			1^ Divisione	2^ Divisione		
48-49	Serie A	Serie B	Serie C		Promoz. Interr.	Promozione	1^ Divisione Tigrotti (8)	2^ Divisione	
49-50	Serie A	Serie B	Serie C		Promoz. Interr.	Promozione	1^ Divisione U.S. Ovadese (2)	2^ Divisione	
50-51	Serie A	Serie B	Serie C		Promoz. Interr.	Promozione	1^ Divisione U.S. Ovadese (3)	2^ Divisione Rigamonti	
51-52	Serie A	Serie B	Serie C		Promoz. Interr.	Promozione	1^ Divisione U.S. Ovadese (12)	2^ Divisione Rigamonti (4)	
52-53	Serie A	Serie B	Serie C		IV Serie	Promozione	1^ Divisione U.S. Ovadese (12)	2^ Divisione Rigamonti	
53-54	Serie A	Serie B	Serie C		IV Serie	Promozione	1^ Divisione U.S. Ovadese (3)	2^ Divisione G.S. Juventus (2) Promossa in 1^ Divisione	
54-55	Serie A	Serie B	Serie C		IV Serie	Promozione	1^ Divisione U.S. Ovadese (3) G.S. Juventus (11)	2^ Divisione	
55-56	Serie A	Serie B	Serie C		IV Serie	Promozione	1^ Divisione U.S. Ovadese (1) rinuncia alla promozione G.S. Juventus (2)	2^ Divisione	
56-57	Serie A	Serie B	Serie C		IV Serie	Promozione	1^ Divisione U.S. Ovadese (3) G.S. Juventus (6)	2^ Divisione	
57-58	Serie A	Serie B	Serie C	Eccell. Interr.	2^ Serie Interr.	Promozione	1^ Divisione U.S. Ovadese (2) promossa in Promozione G.S. Juventus (5)	2^ Divisione	
58-59	Serie A	Serie B	Serie C	IV Serie	Interr.	Promozione U.S. Ovadese (12)	1^ Divisione G.S. Juventus (5)	2^ Divisione	
59-60	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione U.S. Ovadese (11)	2^ Categoria G.S. Juventus (9)	3^ Categoria	
60-61	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione U.S. Ovadese (5)	2^ Categoria G.S. Juventus (6)	3^ Categoria	
61-62	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione U.S. Ovadese (15) Retrocede in 2^ Categoria	2^ Categoria G.S. Juventus (6)	3^ Categoria	
62-63	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione	2^ Categoria G.S. Juventus (4) U.S. Ovadese (6)	3^ Categoria	
63-64	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione	2^ Categoria U.S. Ovadese (2) G.S. Juventus (10)	3^ Categoria	
64-65	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione	2^ Categoria U.S. Ovadese (1) perde gli spareggi promozione G.S. Juventus (9)  U.S. Ovadese e G.S. Juventus si fondono nella A.S. Ovadese	3^ Categoria	

65-66	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione	2ª Categoria A.S. Ovadese (2)	3ª Categoria	
66-67	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione	2ª Categoria A.S. Ovadese (2)	3ª Categoria	
67-68	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione	2ª Categoria A.S. Ovadese (1) promossa in 1ª Categoria	3ª Categoria	
68-69	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Eccellenza	1ª Categoria A.S. Ovadese (4)	2ª Categoria	3ª Cat
69-70	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione	1ª Categoria A.S. Ovadese (1) Vince gli spareggi promossa in Promozione	2ª Categoria	3ª Cat
70-71	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione Ovada Tre Rossi (6)	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
71-72	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione Ovada Tre Rossi (4)	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
72-73	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione A.S. Ovadese (7)	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
73-74	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione A.S. Ovadese (3)	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
74-75	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione Ovadamobili (5)	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
75-76	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione Ovadamobili (6)	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
76-77	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione Ovadamobili (3)	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
77-78	Serie A	Serie B	Serie C		Serie D	Promozione Ovadamobili (9)	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
78-79	Serie A	Serie B	C.1	C.2	Interr.	Promozione Ovadamobili (6)	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
79-80	Serie A	Serie B	C.1	C.2	Interr.	Promozione Ovadamobili (7)	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
80-81	Serie A	Serie B	C.1	C.2	Interr.	Promozione Ovadamobili (9)	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
81-82	Serie A	Serie B	C.1	C.2	Interr.	Promozion Ovadamobili (15) retrocede in 1ª C dopo spareggio	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
82-83	Serie A	Serie B	C.1	C.2	Interr.	Promozione	1ª Categoria Ovadamobili (2) promossa in Prom. dopo spareggi	2ª Categoria	3ª Cat
83-84	Serie A	Serie B	C.1	C.2	Interr.	Promozione Ovadamobili (12)	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
84-85	Serie A	Serie B	C.1	C.2	Interr.	Promozione Ovadamobili (10)	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
85-86	Serie A	Serie B	C.1	C.2	Interr.	Promozione Ovadamobili (11)	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
86-87	Serie A	Serie B	C.1	C.2	Interr.	Promozione Ovadamobili (9)	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
87-88	Serie A	Serie B	C.1	C.2	Interr.	Promozione Ovadamobili (14) retrocede in 1ª C e passa al Camp. piemontese	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
88-89	Serie A	Serie B	C.1	C.2	Interr.	Promozione	1ª Categoria Ovadamobili (1) promossa dopo spareggio alla Promozione	2ª Categoria	3ª Cat
89-90	Serie A	Serie B	C.1	C.2	Interr.	Promozione Ovadamobili (13)	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat
90-91	Serie A	Serie B	C.1	C.2	Interr.	Promozione Ovadamobili (5) ammessa al camp. Eccellenza	1ª Categoria	2ª Categoria	3ª Cat

91-92	Serie A	Serie B	C 1	C 2	Interr.	Eccellenza Ovada Calcio (9)	Promozione	1ª Categoria	2ª Cat	3ª Cat
92-93	Serie A	Serie B	C 1	C 2	Interr.	Eccellenza Ovada Calcio (11)	Promozione	1ª Categoria	2ª Cat	3ª Cat
93-94	Serie A	Serie B	C 1	C 2	Interr.	Eccellenza Ovada Calcio (16) retrocede in Promozione)	Promozione	1ª Categoria	2ª Cat	3ª Cat
94-95	Serie A	Serie B	C 1	C 2	Interr.	Eccellenza	Promozione Ovada Calcio (5)	1ª Categoria	2ª Cat	3ª Cat
95-96	Serie A	Serie B	C 1	C 2	Interr.	Eccellenza	Promozione Ovada Calcio (6)	1ª Categoria	2ª Cat	3ª Cat
96-97	Serie A	Serie B	C 1	C 2	Interr.	Eccellenza	Promozione Ovada Calcio (15) retrocede in 1ª Cat.	1ª Categoria	2ª Cat	3ª Cat
97-98	Serie A	Serie B	C 1	C 2	Nazion. Dilett	Eccellenza	Promozione	1ª Categoria Ovada Calcio (8)	2ª Cat	3ª Cat
98-99	Serie A	Serie B	C 1	C 2	Nazion. Dilett	Eccellenza	Promozione	1ª Categoria Ovada Calcio (3)	2ª Cat	3ª Cat
99-00	Serie A	Serie B	C 1	C 2	Nazion. Dilett	Eccellenza	Promozione	1ª Categoria Ovada Calcio (1) promossa in Promozione	2ª Cat	3ª Cat
00-01	Serie A	Serie B	C 1	C 2	Nazion. Dilett	Eccellenza	Promozione Ovada Calcio (1) promossa in Eccellenza	1ª Categoria	2ª Cat	3ª Cat
01-02	Serie A	Serie B	C 1	C 2	Nazion. Dilett	Eccellenza Ovada Calcio (12) retrocede ai play out	Promozione	1ª Categoria	2ª Cat	3ª Cat
02-03	Serie A	Serie B	C 1	C 2	Nazion. Dilett	Eccellenza	Promozione Ovada Calcio (14) retrocede ai play out	1ª Categoria	2ª Cat	3ª Cat
03-04	Serie A	Serie B	C 1	C 2	Nazion. Dilett	Eccellenza	Promozione	1ª Categoria Ovada Calcio (11)	2ª Cat	3ª Cat
04-05	Serie A	Serie B	C 1	C 2	Nazion. Dilett	Eccellenza	Promozione	1ª Categoria Ovada Calcio (13) retrocede ai play out. Ammissa alla 1 Cat. dopo fusione con Predosa	2ª Cat	3ª Cat
05-06	Serie A	Serie B	C 1	C 2	Nazion. Dilett	Eccellenza	Promozione	1ª Categoria Ovada Calcio (10)	2ª Cat	3ª Cat
06-07	Serie A	Serie B	C 1	C 2	Nazion. Dilett	Eccellenza	Promozione	1ª Categoria Ovada Calcio (3) promossa in Promozione per meriti sportivi	2ª Cat	3ª Cat
07-08	Serie A	Serie B	C 1	C 2	Nazion. Dilett	Eccellenza	Promozione Ovada Calcio (12)	1ª Categoria	2ª Cat	3ª Cat

Campionati nazionali

Campionati Serie C e interregionali semidilettanti / dilettanti

Campionati regionali

Campionati regionali liguri con partecipazione squadra/e ovadese/i

Campionati regionali piemontesi con partecipazione squadra/e ovadese/i